

Sulle strade del Camino



e le Rias della Galizia

Agosto 2009

06.08.2009 Giovedì

Finalmente dopo aver caricato il Sun TR 650 con viveri e bici per i nostri pellegrini alle 20.30 partiamo verso Le Corbier, prima tappa della vacanza. Arriviamo alle 24 orario giusto per dormire posteggiati vicino alla pista di pattinaggio.

07.08.09 Venerdì Km 260

Ci svegliamo alle 8.30 e mentre facciamo colazione studiamo il percorso, poi andiamo da Arielle. Alle 10.30 dopo i saluti scendiamo a St. Jean de Maurienne a comperare un Opinel filet nel negozio del Museo. Facciamo rifornimento a Hermillon poi proseguiamo sulla D1006 /N6. Passiamo da Challes les Eaux bel paese fiorito con grande parco e laghetto, adatto ad una sosta. La strada attraversa la campagna con piantagioni di noci. Sosta pranzo dopo Chambery vicino alla cascata di S. Cassin. La D520 attraversa la campagna con fattorie, a Moirans prendiamo la D1092/N92 poi l'autostrada senza pedaggio fino a Valence. A Montalimar usciamo sulla N7 e dopo varie deviazioni sulla D11, N86 e l'attraversamento del Rodano siamo a Privas. Ad Aubenas facciamo una sosta per sgranchirci le gambe e visitare il centro con il castello.



La N102 sale su montagne alte 1000 metri con foreste, pascoli e molti cavalli. Dalla cima la vista spazia su foreste infinite. Langogne è una cittadina con molti salumifici e negozi dove vendono dei salami molto grossi. A Mende facciamo gasolio al Super U e ceniamo. Lasciamo la N88 per una nuova autostrada A75 senza pedaggio, fino al bivio con la N88 per Rodez. Arriviamo a Baraqueville alle 24 dove ci fermiamo per la notte nel posteggio attrezzato che si trova in centro paese. C'è una bella nebbia, sembra autunno a Vercelli.

08.08.09 Sabato Km 788

Alle 9 dopo la colazione e l'acquisto di un buon pane contadino lasciamo Baraqueville, per fortuna la nebbia si è dissolta. Arrivati ad Albi ci dirigiamo verso l'area attrezzata per lo scarico wc e acqua. La campagna è coltivata a grano, girasoli e vigneti. All'uscita della città c'è l'autostrada A68 senza pedaggio fino a Toulouse, da qui è a pagamento. Facciamo la circonvallazione, poi la A64 senza pedaggio fino all'uscita 21 per proseguire sulla route D817, è meno noioso. All'ora di pranzo ci fermiamo nella piazzetta di Tournay, dove c'è un laboratorio e negozio vendita di Fois gras a prezzi gioielleria, € 16 all'etto e il Confit di 2 cuis dai 10 ai 13€. Arrivati a Orthez facciamo una sosta con giro turistico del centro. Proseguiamo fino al bivio con la D933 che comincia a salire tra colline e fattorie.

Arriviamo ad Arneguy e sotto una pioggerellina facciamo gasolio. Alle 18 siamo in Spagna, da qui fino alla cima m. 1057 ci sono 18 chilometri di tornanti, nebbia, pioggia e qualche pellegrino con il fiatone. Siamo a Roncisvalle/Orreaga alle 18.30. Visitiamo la Collegiata Reale di Santa Maria costruita per sopperire ai bisogni dei pellegrini che si recavano a Santiago. Alle 19 partecipiamo alla S. Messa e alla fine della funzione c'è la benedizione in varie lingue ai pellegrini che domani cominceranno il cammino. Questa sera ce ne sono un centinaio, fra cui i nostri due figli. Alle 20.30 siamo sul camper a preparare la cena e poi a dormire perché i nostri pellegrini devono essere riposati per la partenza di domani. Speriamo che domani sia una bella giornata o perlomeno senza pioggia.

09.08.09 Domenica Km 1.253

Sveglia alle 8, fa freddo, ha piovuto forte tutta notte, adesso non piove, ma è tutto coperto. Alle 10 i ragazzi vanno a farsi timbrare le *credenziali* e ad acquistare la *pecten jacobeus*. Dopo una foto e un bacio alle 10:40 partono per il Cammino, l'accordo è di trovarci verso sera a Pamplona perché anche noi andremo a visitare la città famosa per la festa di San



Fermin con la corsa impazzita dei tori, *l'encierro*

Lasciamo Roncisvalle e dopo aver percorso pochi chilometri siamo a Burguete/Auritz, paese con case signorili dai tetti a quattro falde molto spioventi e canali per l'acqua che scorrono lungo le vie necessari per le abbondanti piogge e nevicate.

Arrivati a Pamplona/Iruna cerchiamo un posteggio per il camper, non facile a trovarsi, ma dopo vari giri finalmente ne troviamo uno in Calle S.

Eulalia. Dopo uno spuntino ci incamminiamo verso il centro con bei palazzi in stile barocco che si affacciano sulle vie lastricate. All'incrocio tra i tre borghi c'è il Palazzo Comunale con una bella facciata. Proseguiamo fino alla Piazza del Castillo con numerosi bar all'aperto, è il salotto all'aperto della città dove c'è parecchia gente. Grandi viali e bei parchi circondano la Ciudadela pentagonale. Alle 17 circa incontriamo i nostri pellegrini, si e rotta la catena alla bici di Nik (mai successo, fortunatamente uno spagnolo aveva gli attrezzi per ripararla). Non trovano posto per dormire, tutti gli



ostelli per i pellegrini sono super affollati, quindi decidono di rimanere a dormire sul camper con noi. Lasciano le bici e vanno a fare un giro in centro, al ritorno ceniamo e poi a nanna.

10.08.09 Lunedì Km 1.326

Ci svegliamo alle 8, fa freschino ci sono 16° e le nuvole. Andiamo al Decathlon a comperare una catena nuova. Facciamo colazione e sostituiamo la catena poi li portiamo all'Università, dove passa il Cammino. Non siamo ancora posteggiati che arriva una guardia, ma vedendo che scarichiamo le bici dei pellegrini non dice nulla e dopo un altro saluto alle 11 partono. Finalmente è uscito il sole e fa caldo. L'Università è circondata da ampi parchi alberati e fioriti. Percorriamo la N1110 e prima dell'uscita per Puente la Reine ci fermiamo al distributore per carico / scarico acqua al costo di 2 €. Arrivati in paese facciamo un giro per le vie del centro fino al ponte romanico che attraversa il fiume Arga, poi dopo uno spuntino ci dirigiamo fino a Estella . Lasciamo il camper all'inizio del paese in un posteggio lungo il fiume Ega dove anatre e oche nuotano tranquillamente. Sull'altra sponda del fiume sorge la maestosa chiesa del Santo Sepulcro, lo attraversiamo e siamo nel giardino davanti alla chiesa dove diversi pellegrini si riposano al fresco. Proseguiamo la passeggiata tra le piazze e le vie con numerosi negozi e monumenti. Vicino alla piazza San Martin c'è il *Palacio de los Reyes de Navarra*, palazzo in stile romanico con portici sulla facciata principale. I capitelli sono scolpiti e uno rappresenta Orlando che lotta contro il gigante arabo Ferragut, l'edificio adesso ospita un museo. Di fronte al Palazzo dei Re salendo una scalinata si arriva alla *Iglesia de San Pedro de la Rua*. Lasciamo Estella per andare al Monastero di Irache usato ai tempi come ospedale per i pellegrini, poi fu un'importante facoltà di medicina. Acquistiamo tre bottiglie di vino nella Bodega adiacente al Monastero. La cantina offre ai pellegrini di passaggio una fonte con acqua e vino per recuperare le forze e affrontare le successive tappe senza la protezione dell'ombra dei boschi. L'acqua c'è, ma il vino è finito, devono riempire la vasca, così ci dice l'addetto della cantina. Dopo aver fatto il bucato proseguiamo verso Viana, la strada continua a salire e scendere dalle colline. Ci fermiamo qualche ora alla periferia di Viana vicino al complesso sportivo, per decidere l'itinerario di domani e a cenare, poi andiamo in centro. La città



sorge su una collina e conserva gran parte delle mura. In una piazza hanno allestito l'arena e qualche via ha i cancelli che chiudono quando c'è l'*encierro*. I ragazzi stanno bene, hanno trovato posto per dormire a Vilamayor de Monjardin, paesino dominato dal castello che sorge sulla cima della montagna. Anche lì c'è una Bodega di vino, noi siamo passati in giornata. Restiamo a dormire a Viana vicino al centro anziani.

11.08.09 Martedì Km 1.401

Anche questa mattina ci svegliamo con le nuvole. Percorriamo la NA6320 direzione Recajo poi la NA134 alla ricerca del Carrefour per fare rifornimento. Mentre aspettiamo l'apertura del centro commerciale che è alle 10 facciamo colazione. Dopo qualche provvista (conviene comperare nei negozietti dei paesi) andiamo a Najera, paese medievale con il Monastero di Santa Maria la Real. Sul campanile ci sono diversi nidi di cicogne. Lasciato il camper nel posteggio vicino alle piscine ci inoltriamo nelle viuzze affollate con molti negozi. La pelletteria costa poco, entro da "Garcia" e mi compero una bella borsa in pelle nera che userò quest'inverno. Ovunque sono appese trecce di aglio e file di peperoncini. In periferia ci sono tanti mobilifici, è la Brianza di questa regione.



Alle 14 partiamo verso Haro capitale del vino tinto. La strada è circondata

da vigneti che tappezzano le colline, interrompendosi per lasciare il posto a piccoli paesi, siamo nella Rioja. Prima di arrivare ad Haro ci sono molte *bodegas*, tutte chiuse per ferie, come facciamo a comperare il famoso vino? In paese ci sono diversi negozi di gastronomia locale e vini. Il

viaggio prosegue verso S. Domingo de la Calzada che festeggia i 900 anni dal miracolo del Santo. Facciamo una deviazione lungo la valle del fiume Oja dove ci sono piantagioni di noci, per arrivare a Ezcaray, paese turistico ai piedi della montagna più alta dell' Alta Rioja, m. 2.271. Proseguiamo fino all'incrocio con la LR416 per andare a Valdecaray rinomato centro sciistico, curiosi di vedere



come sono in Spagna. Dall'ampio piazzale si ha una vista spettacolare sulle montagne, c'è quasi tutto: aria fresca, sole splendente, il suono dei campanacci delle mucche, manca solo il paesino che aspettavamo di trovare. Non c'è nulla, solo gli impianti di risalita logicamente chiusi. Ci fermiamo ugualmente qualche oretta e dopo cena ritorniamo a Ezcaray per la notte. I ragazzi hanno inviato un messaggio, tutto ok. Il paese è in festa, ci sono le giostre e un'orchestra con cantanti. Assistiamo ad una processione con ragazzi

che portano una botte di vino e al termine ci sono i fuochi d'artificio. C'è molta gente e i bar sono super affollati.

12.08.09 Mercoledì Km 1.543

Alle 9.30 partiamo verso Burgos sulla strada LR111, la nebbia o le nuvole come tutte le mattine ricoprono le montagne. Lungo la strada incontriamo molte persone che fanno jogging, passati due paesi la strada comincia a salire sulla montagna e dopo poco siamo nelle nuvole. Come su tutte le strade percorse in questi giorni il traffico è scarso o nullo. Arrivati in cima al colle scopriamo che la strada è dissestata e mezza chiusa per lavori, non era indicato da nessuna parte. Noi scendiamo ugualmente anche se la strada è mezza disastata, dopo pochi chilometri incontriamo gli operai del cantiere che ci dicono che non si poteva passare, ma visto che siamo arrivati fino a qui ci lasciano proseguire. Siamo quasi a valle quando un sasso più sporgente ci danneggia la coibentazione delle acque grigie, nulla di grave. Finalmente arriviamo a Pradoluengo dove facciamo la spesa. La strada BU813 sale e scende le colline, come sempre siamo gli unici turisti. Prima delle 11 le nuvole sono sparite e il cielo è sereno. La BU820 sale a 1.160 metri oltrepassando un lago artificiale formato da una diga di terra e sassi, poco oltre c'è un campeggio. Arriviamo a Burgos e dopo qualche giro a vuoto troviamo un posteggio in Calle Soria. Pranziamo e alle 13.50 ci avviamo verso il centro. Il posteggio non si paga dalle 14 alle 16. Ci sono parecchi turisti, ma la città è ordinata e pulita e gli automobilisti rispettano i pedoni come al nord. Dalle piazze contempliamo l'esterno della maestosa Cattedrale di Santa Maria con le torri gemelle, le guglie e le sculture che sembrano di filigrana.



L'entrata alla Cattedrale e al museo costa 10,00 € per due persone, ne vale la pena. Si entra passando dalla bella Porta del Sarmental. Sotto la cupola a stella della navata maggiore bianca e illuminata dalla luce che attraversa le vetrate colorate riposano il Cid Campeador e la moglie Jimena. Alzando gli occhi ammiriamo i rosoni con vetri multicolori e le navate che sembrano pizzi. Maestosa la Scalinata dorata e la carrozza

da processione in argento. Il coro con 103 sedie in legno di noce intagliate son scene diverse è spettacolare. Dal Chostro alto entriamo nel Museo dove sono conservate le tappezzerie e il tesoro della cattedrale. Usciti dalla Cattedrale giriamo nel *casco antiguo* zeppo di negozi. Passiamo sotto l'Arco di Santa Maria per passeggiare lungo il *Paseo dell'Espolon* e fare una sosta caffè in uno dei tanti bar per poi proseguire fino alla statua del Cid. Alle 17 ci dirigiamo verso il camper per proseguire verso Osorno con la 120. All'uscita di Villanueva de Argano mentre facciamo una sosta per il bucato e la doccia

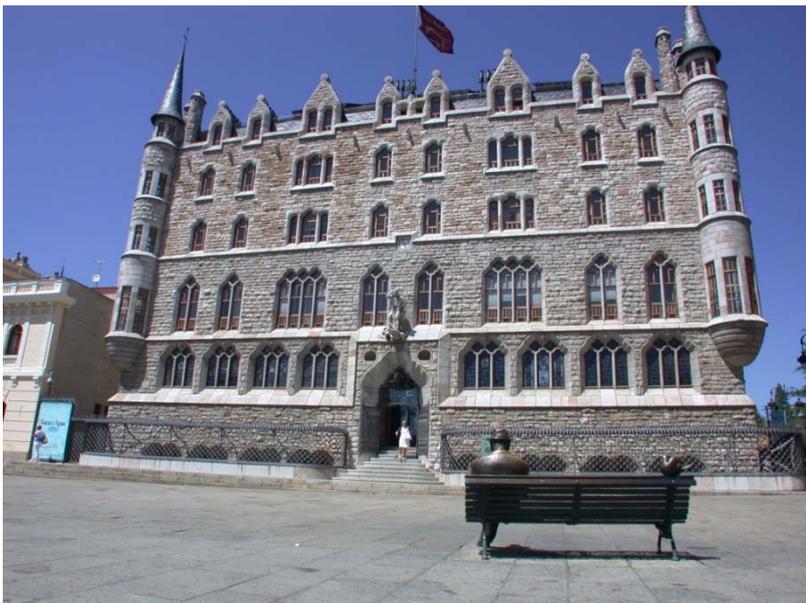
riceviamo una telefonata dai ragazzi che finalmente dopo 120 chilometri hanno trovato posto nell'albergo del pellegrino a Burgos, pensavamo di doverli recuperare. Gli alberghi dei pellegrini sono super affollati. Ci fermiamo all'autogrill Meroil Hostal los Chopos vicino a Villanueva de Argano alle 20:30 per la cena e a dormire.

13.08.09 Giovedì km 1.690

Ci svegliamo alle 8:30 facciamo colazione e dopo aver caricato e scaricato acqua e wc perché questo autogrill è attrezzato, partiamo verso Carrion de los Condes.



Dopo qualche provvista riprendiamo la N120 che attraversa campi di grano, girasoli e granoturco, siamo nella meseta. Il traffico è formato dai pellegrini e dai numerosi falchi che



volteggiano nel cielo, i veicoli sono pochi. Sosta foto ad una coppia di cicogne sul campanile di Mandillas las Mulas e per uno spuntino. Proseguiamo fino a León, anche qui come a Burgos i posteggi sono a pagamento fino alle 14 e dalle 16 in poi. Posteggiamo vicino alle mura. León sorge su un altopiano dove i quartieri moderni si espandono intorno al *castrum romano*. La Cattedrale fulcro della città battezzata *Pulchra*

Leonina ha circa 1700 metri quadrati di vetrate. Nel miscuglio di stili dei palazzi e delle chiese c'è anche un palazzo *Casa de Botine* progettata dal catalano Anton Gaudì. Le piazze e i vicoli sono fiancheggiati da negozi e bar. Tanti palazzi hanno le classiche

verande bianche per isolare e sfruttare la luce del sole. Lasciamo la città e dopo aver fatto gasolio al Leclerc seguiamo sulla N120 fino ad Astorga. Ci fermiamo nel grande posteggio ai piedi della scalinata che sale nel centro storico circondato da mura costruite dai Romani che le diedero il nome di *Asturica Augusta*. Facciamo due passi nel borgo antico dove spicca la Cattedrale di Santa Maria, in fase di restauro, accanto c'è il Palazzo Episcopale dall'inconfondibile stile dell'architetto Antoni Gaudì, oggi museo. Proseguiamo verso Plaza Mayor, circondata da palazzi porticati. Sul palazzo dell' *Ajuntamiento* c'è un orologio barocco con due figure che battono le ore. Acquistiamo del cioccolato al latte e fondente in uno dei tanti negozi laboratori e una scatola di *Hojaldres* sfogliatine molto dolci. Altri dolci particolari sono i *Polvoron*, sembra di mangiare polvere. E' la città ideale per i golosi di cioccolato come me, il profumo fa venire l'acquolina. Torniamo al camper per la cena e scopriamo di avere compagnia, ce ne sono altri sette posteggiati vicino al nostro. Come dessert assaggiamo il cioccolato, quello al latte è dolcissimo, preferiamo quello fondente. Per smaltire la cena passeggiamo nei giardini lungo le mura che circondano la città. Vicino ai giardini e ai resti delle terme romane c'è l'Albergo per i pellegrini, i nostri non si sono sentiti. Questa sera fa caldo, forse dormiremo per la prima volta senza coperte. Siamo arrivati con una settimana d'anticipo, dovevamo essere qui il prossimo fine settimana per la festa di S. Marta, patrona di Astorga celebrata con concorsi ippici, encierros, canti e danze in costume maragate, questo lo scopriamo dai manifesti appesi in città.

14.08.09 Venerdì Km 1.880

Alle 10 dopo aver fatto la spesa partiamo, percorrendo la *Valle del Silenzio* sulla LE142. Dopo varie soste per le foto arriviamo a Castrillo de los Polvazares, borgo grazioso in stile *maragata*, con pochi abitanti. Le vie sono lastricate, con varie piazzette incuneate tra le basse case di sasso rosso con belle inferriate e scudi nobiliari.

A Rabanal del Camino entriamo in un bar per controllare le mail su internet, senza successo perché è sempre occupato. Sosta pranzo all'uscita del paese lungo la strada che comincia a salire. Il cielo è blu, fa caldo, ma c'è un bel venticello. Non ci sono rumori, ogni tanto il silenzio è interrotto dai pellegrini che ci salutano mentre passano. La strada è tutta in salita fino a Foncebadon e oltre. Sul colle c'è una chiesetta e sulla collinetta di sassi



portati dai pellegrini c'è il Monumento Cruz de Ferro. La salita non termina qui, continua ancora per qualche chilometro tra le pinete. Dalla cima si ammirano le verdi colline del Bierzo e a fondovalle Ponferrada con un lago. Sarà una tappa molto faticosa per i nostri pellegrini, circa venti chilometri di salita. Finalmente scendiamo attraversando Acebo



piccolissimo paese con casette in legno addossate alla strada. Passiamo attraverso Molinaseca, borgo romano famoso per i *chorizos*, *gli embutidos* e il *bottillo*, salsiccia piccante e arriviamo a Ponferrada con il bellissimo Castello dei Templari che domina il centro storico. Vicino al castello c'è la Casa de los Escudos, museo della radio. La LE713 passa tra i vigneti del Bierzo. Alla periferia di Cacabelos ci fermiamo in una

Bodega a comperare del vino, acquistiamo anche una bottiglia di Brut per festeggiare l'arrivo dei pellegrini a Santiago. All'uscita del paese ci fermiamo lungo il fiume per un bagno rinfrescante. La spiaggia in erba è affollata, molti fanno il bagno e i giovani si tuffano sia dal trampolino che dal ponte che attraversa il fiume. Siamo stesi al sole quando i ragazzi ci telefonano per comunicarci che va tutto bene e sono fermi per la notte in un paese prima di Leon. A cenare e a dormire ci fermiamo a Villafranca del Bierzo vicino alla Chiesa. Fa caldo, alle 22:30 ci sono 29° e molta gente passeggia come noi per il centro. Anche qui c'è movimento fino alle 5 di mattina, non solo di giovani.

15.08.09 Sabato Km 1.992

Ci stiamo abituando agli orari degli spagnoli, quindi ci alziamo alle 9. Andiamo in centro a scattare qualche foto, dal panettiere e in un negozio che ha il servizio di internet per controllare le mail. Passiamo all'ufficio del turismo a prendere una cartina della zona e la signorina ci consiglia una gita nella *Reserva Nacional de los Ancares Leoneses*. Con la LE723 raggiungiamo il Passo Portelo m. 1.068, attraversando boschi di castagno e betulle, poi deviamo per Pedrafita Do Cebreiro. La strada a tratti è stretta e piena di curve, fortunatamente incrociamo poche auto. Alle 12:30 ci fermiamo per il picnic in montagna come si usa a Ferragosto. Scesi a Pedrafita ci riforniamo di acqua al distributore di benzina, siamo in Galizia. Riprendiamo il cammino con la LU633 che sale a Cebreiro, paesino caratteristico con case in pietra circolari e tetti di paglia che quasi sfiorano il

